

**Il segretario dei comunisti Rakowski accusa il leader di Solidarnosc: «Le manovre dell'opposizione colpiscono l'intesa della tavola rotonda»**

**Kiszczak insiste nel suo tentativo «Punto ad una grande coalizione ma in ogni caso formerò un governo» Appello agli alleati tradizionali**

# Duro attacco a Walesa: «Sovversione»

Se il portavoce del governo sovietico Vadim Perfilev venerdì aveva usato il fioretto, il primo segretario del Partito comunista polacco Mieczyslaw Rakowski ieri ha impugnato la spada. Intervistato dalla tv sovietica si è scagliato in un durissimo atto d'accusa contro Solidarnosc e Walesa le cui recenti iniziative sarebbero «un atto di sovversione politica».

DAL NOSTRO INVIATO  
GABRIEL BERTINETTO

■ VARSAVIA Mosca ammonisce a «non approfittare del processo di formazione del governo polacco per destabilizzare il paese». E lascia intuire senza nominarli chi siano i destinatari del messaggio. Rakowski intervistato dalla televisione sovietica accusa in vece esplicitamente Solidarnosc e il suo leader Lech Walesa «di essere in corso una grossa manovra dell'opposizione un atto di sovversione politica che mira a estromettere il Poup per dare vita a un governo che escluda i comunisti». E aggiunge: «Lech Walesa vuole colpire le basi dell'ordinamento politico scartando dagli accordi presi tra governo e opposizione alla tavola rotonda».

Il segretario del Poup colpisce duro. E persegue probabilmente due obiettivi. Cerca di ridare energia al partito de-moralizzato preoccupato fra-stomato dalla grandinata di colpi di scena che hanno febbrilmente animato la scena politica polacca nell'arco di tutta la settimana. Prima infatti l'offerta di Walesa ai partiti Contadino (Zs) e Democratico (Sd) per un governo a tre senza i comunisti. Poi l'altro tanto improvvisa disponibilità espressa da una parte cospicua dei gruppi dirigenti di quei due partiti. Infine la mezza marcia indietro dei medesimi e le precisazioni di alcuni leader di Solidarnosc: non vogliono escludere i comunisti da una grande coalizione con Poup, Zs e Sd nella quale però il ruolo guida

spetti a noi e non ai comunisti. Rakowski pensa probabilmente che per i vertici del Poup sia giunta l'ora di riprendere l'iniziativa affrontando a muso duro gli antagonisti e ricompattare un partito disorientato. In secondo luogo sollecitato da Mosca oppure di propria scelta intende rassicurare il potente alleato. Gli impegni internazionali della Polonia nell'ambito dell'alleanza est-europea restano inalterati e non possono essere messi in discussione. I rapporti tra Urss e Polonia sono basati - dice Rakowski - sulla reciproca comprensione nel rispetto di tutti gli elementi che da 35 anni ne costituiscono le basi. Se nascerà in Polonia la grande coalizione di governo (Poup e alleati più Solidarnosc) essa non comprometterà in alcun modo i rapporti sovietico-polacchi. Anzi che se si tratta di un discorso puramente teorico visto che l'opposizione non vuole con-dividere con noi responsabilità di governo».

Non casuale si può scommettere è la quasi contemporanea del monito sovietico e del duro attacco di Rakowski. Mosca e Varsavia vogliono togliere all'opposizione l'illusione che la perestrojka sovietica e la politica di dialogo in Polonia rendano vulnerabili i sistemi funzionanti nei due paesi.

Ci si chiede quali reazioni provocherà l'intervista del segretario del Poup. Sicuramente meno disaste del modo con



Il leader di Solidarnosc Walesa parla agli operai di un cantiere navale

cuì Solidarnosc ha accolto l'appello del portavoce sovietico Andrzej Welowewski, vicepresidente del gruppo di Solidarnosc in Senato. Afferma: «Non sono sorpreso. Penso sia del tutto naturale l'atteggiamento di Mosca. I sovietici non possono essere indifferenti davanti alle profonde trasformazioni che avvengono nei paesi est-europei. Non penso che quel messaggio possa modificare la situazione polacca». Una risposta non contrastante con l'opinione espressa dal portavoce supplente del Comitato centrale comunista Boleslaw Piazda. «La dichiarazione esprime la preoccupazione che il maggiore dei partner di Mosca nell'alleanza goda di una situazione politica stabile. Ed è una preoccupazione per la Polonia nel suo complesso. Del resto i dirigenti sovietici

negli ultimi tempi hanno categoricamente sottolineato che ciascun paese comunista ha il proprio destino nelle sue mani. Oggi se c'è un pericolo per la Polonia esso viene dal loro interno dalla sua crisi economica e sociale, non certo dall'esterno». Quanto a Solidarnosc Kiszczak nel momento stesso in cui fa balenare l'ipotesi di un ripiegamento dalla «grande» alla «piccola» coalizione accenna alla eventualità di un incontro «chiamante» con Walesa. «Desidero molto arrivare ad un colloquio con lui», afferma il generale.

Solidarnosc persisterà nel suo rifiuto a farne parte. Egli non potrà fare altro che preparare un gabinetto di «piccola coalizione». Cioè un governo con presidente il Poup e i suoi tradizionali alleati il partito contadino e il partito democratico. A contadini e democratici viene rivolto un appello ad agire con senso di responsabilità perché il paese non può permettersi la paralisi politica cui porterebbe il mancato rispetto degli accordi tra i membri della coalizione governativa uscente.

## Intervento a Praga Il Poup assolve l'Urss

■ VARSAVIA Mentre i comunisti ungheresi recitano il «mea culpa» per l'invasione di Praga i comunisti polacchi scelgono di giustificare l'invasione e di autoassolversi. Il quotidiano del partito comunista polacco «Trybuna Ludu» ieri difende in un editoriale la decisione del Patto di Varsavia e del leader polacco Wladyslaw Gomulka di invadere la Cecoslovacchia nelle circostanze «dell'epoca» in cui avvenne. Il giornale ammette che a distanza di 21 anni l'intervento «rappresenta una spina nella nostra coscienza» pur indicando che esso fu deciso «in buona fede».

Venerdì il Senato polacco nel quale Solidarnosc conta 99 seggi su cento aveva votato all'unanimità una risoluzione di condanna dell'invasione del 1968 su proposta di parlamentari dell'opposizione che adesso contano di sottoporre un documento simile alla Dieta dove però Poup e alleati contano il 65% dei rappresentanti.

Secondo «Trybuna Ludu» l'intervento militare fu dettato dalla necessità di far fronte alle minacce che giungevano da Occidente nel quadro della «guerra fredda» ed al rischio che la Cecoslovacchia potesse uscire dal Patto di Varsavia. Ciò - scrive il giornale - era un pericolo molto «direttamente contro gli Stati socialisti dell'Europa centrale e orientale» compresa la Polonia e soprattutto la Polonia.

## Venduto all'asta Il grattacielo di Marcos



Un grattacielo di Wall Street a New York, di proprietà dell'ex dittatore delle Filippine Ferdinand Marcos (nella foto) è stato venduto all'asta per oltre cento milioni di dollari. Il governo filippino potrebbe entrare in possesso della somma nell'ambito delle procedure giudiziarie per il recupero dei fondi che secondo l'accusa Marcos avrebbe sottratto all'erario statale del proprio paese. Ancora tre edifici a New York sono di proprietà di Marcos. Le autorità di Manila stanno tentando di rientrare in possesso.

## Wuer Kaixi: «Verso una nuova rivolta in Cina»

Intervista rilasciata nel suo nascondiglio californiano e pubblicata nel numero di oggi del Sunday Express. «L'epurazione dei dissidenti - sostiene Wuer - è più sanguinosa di quanto l'Occidente possa immaginare. Non c'è fine alla vendetta contro gli attivisti studenteschi. Esecuzioni avvengono su larga scala in tutta la Cina». Secondo lui sono 3000 le persone rimaste uccise durante i disordini dello scorso giugno.

In una Cina con un governo diviso e in piena crisi economica si va verso una nuova rivolta come quella del giugno scorso. Lo afferma il leader degli studenti di piazza Tian An Men Wuer Kaixi in un'intervista rilasciata nel suo nascondiglio californiano e pubblicata nel numero di oggi del Sunday Express. «L'epurazione dei dissidenti - sostiene Wuer - è più sanguinosa di quanto l'Occidente possa immaginare. Non c'è fine alla vendetta contro gli attivisti studenteschi. Esecuzioni avvengono su larga scala in tutta la Cina». Secondo lui sono 3000 le persone rimaste uccise durante i disordini dello scorso giugno.

## La nave dei veleni attracca a Rotterdam

martedì inizieranno le operazioni di scarico. Il 18 luglio scorso una tempesta nel Mare del Nord sorprese la nave che per la rottura di alcuni barili fu costretta ad attraccare a Brunsbuttel. Le autorità vietarono lo scarico di tutti i contenitori. Altrettanto fece il porto olandese di Delft luogo di destinazione del carico.

Si è conclusa nel porto di Rotterdam l'odissea durata tre settimane della nave olandese «Oostzee» carica di epicloridrina, una sostanza altamente tossica. Il mercantile ha attraccato al porto di Rotterdam e martedì inizieranno le operazioni di scarico. Il 18 luglio scorso una tempesta nel Mare del Nord sorprese la nave che per la rottura di alcuni barili fu costretta ad attraccare a Brunsbuttel. Le autorità vietarono lo scarico di tutti i contenitori. Altrettanto fece il porto olandese di Delft luogo di destinazione del carico.

## Canada Condannato «per volontaria diffusione dell'Aids»

un tale reato Gordon Summer dovrà scontare la pena in cella di isolamento dal momento che nelle carceri di Calgary non esistono i reparti separati per i detenuti sieropositivi.

Un uomo di ventiquattro anni è stato condannato ad un anno di reclusione per aver avuto rapporti sessuali pur sapendo di essere ammalato. È avvenuto in Canada e si tratta della prima condanna per un tale reato. Gordon Summer dovrà scontare la pena in cella di isolamento dal momento che nelle carceri di Calgary non esistono i reparti separati per i detenuti sieropositivi.

## Manifestazione in Azerbaigian Si minacciano nuovi scioperi

te dal fronte popolare azerbaigiano. Il ministro degli Esteri ha annunciato che il governo non avrà risposto alle richieste.

Migliaia di azeri hanno partecipato ieri ad una manifestazione a Baku, capitale dell'Azerbaigian, minacciando uno sciopero di avvertimento per domani se non verranno accolte le richieste presentate. Il ministro degli Esteri ha annunciato che il governo non avrà risposto alle richieste.

## In Cile confermata l'amnistia per i militari

nista fuonlegge in Cile. L'opposizione che appare favorevole a cancellare la legge e a riaprire le indagini sugli abusi compiuti dagli uomini di Pinochet.

La Corte suprema cilena ha confermato la sentenza con la quale il Tribunale di Santiago ha concesso l'amnistia a quaranta militari e due civili incriminati per la scomparsa di dieci membri del partito comunista fuonlegge in Cile. L'opposizione che appare favorevole a cancellare la legge e a riaprire le indagini sugli abusi compiuti dagli uomini di Pinochet.

## Berlino est «Un tedesco su 10 vuole espatriare»

rapporto riservato preparato dai servizi tedeschi federali per la Cancelleria di Bonn il settimanale Welt Am Sonntag afferma che la situazione è molto più critica nella zona meridionale dello Stato, la più industrializzata.

Lo afferma un settimanale di Amburgo. Un milione e mezzo di tedeschi orientali avrebbero presentato domanda di espatriare per la vicina Germania dell'ovest. Sulla base delle informazioni attribuite ad un rapporto riservato preparato dai servizi tedeschi federali per la Cancelleria di Bonn il settimanale Welt Am Sonntag afferma che la situazione è molto più critica nella zona meridionale dello Stato, la più industrializzata.

VIRGINIA LORI

## Ieri due ore di colloqui Martelli è d'accordo con Geremek: a Varsavia è necessaria una svolta

■ ROMA Martelli vede di buon occhio la svolta che si potrebbe profilare in Polonia e appoggia il proposito di avviare aiuti alimentari urgenti per alleviare i disagi della grave crisi economica. E quanto è emerso ieri dall'incontro tra il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli e Bronislaw Geremek e Adam Michnik i due esponenti di Solidarnosc in questi giorni ospiti del Papa a Castelgandolfo. Il colloquio che è durato circa due ore si è svolto a Capalbio nella casa di vacanze di Martelli. Oltre al tema degli aiuti alimentari nella discussione sono stati affrontati i temi relativi alle prospettive politiche in Polonia. Martelli che ha informato telefonicamente dell'esito del colloquio il presidente del Consiglio Andreotti ha dichiarato: «Un anno fa Solidarnosc era pressoché fuonlegge mentre oggi si candida a guidare un nuovo governo. Ora un governo con Solidarnosc è guidato da Solidarnosc forte del consenso e della fiducia del popolo può mettere in cantiere il complesso di riforme necessarie per avviare la drammatica crisi attuale. L'arretratezza industriale, l'entità del debito con l'estero. Secondo Martelli «L'ipotesi democratica dell'opposizione che diventa governo e del Poup i he passa all'opposizione segna innanzitutto un eccezionale mutamento di clima e di mentalità che gli uomini di Solidarnosc amministreranno con equilibrio e con saggezza spostando in avanti le frontiere del compromesso possibile e realistico con il potere comunista in crisi».

## Il governo dell'Urss appoggia la minoranza russa in sciopero «Ritirate quella legge elettorale» Altolà del Cremlino all'Estonia

«Ritirate quella legge elettorale» È contraria alla Costituzione sovietica» il ministro della Giustizia dell'Urss, Veniamin Yakovlev, ha intimato alla Repubblica dell'Estonia di fare marcia indietro rispetto alla nuova legge elettorale che discrimina la minoranza russa. Un provvedimento che ha provocato la rivolta dei lavoratori russi in sciopero da quattro giorni. La situazione secondo la Tass, è ancora tesa.

■ MOSCA Il ministro della Giustizia dell'Urss Veniamin Yakovlev ha dichiarato in un'intervista televisiva che la legge elettorale approvata dal parlamento estone è in contrasto con la costituzione sovietica ed ha chiesto allo stesso Soviet supremo dell'Estonia di riesaminarla. Il dirigente di Mosca ha anche rivendicato la superiorità della legge sovietica su quella delle repubbliche. La legge elettorale estone è

all'origine della tensione con la minoranza russa perché prevede dei requisiti minimi di tempo di residenza nella Repubblica per poter votare (minimo due anni) e per poter essere eletti negli organi smi di governo locali (minimo 5 anni). Dopo l'approvazione della legge elettorale nella scorsa settimana circa ventimila lavoratori (16mila nella sola Tallinn) sono scesi in sciopero giudicando le norme discriminatorie verso i

non estoni ed in particolare verso i russi che rappresentano circa il 30 per cento della popolazione residente della Repubblica baltica (che ammonta a circa un milione e mezzo). Il ministro della giustizia sostiene come gli scioperanti che la nuova legge elettorale «può negare ad una parte considerevole della popolazione estone la possibilità di partecipare alle elezioni sia come elettori sia come eletti». Lo stesso ministro ha ricordato che la costituzione sovietica assicura i diritti elettorali a tutti i cittadini senza distinzioni di razza nazionale o religione e ha osservato che la stessa legge estone non corrisponde alla Convenzione sui diritti civili e politici sottoscritta dall'Urss in ambito Onu. Il ministro ha anche

sottolineato che «la legge sovietica si applica sull'intero territorio dell'Unione Sovietica e se una legge repubblicana non si conforma ad essa è la legge sovietica che deve essere applicata». L'intervento del ministro della giustizia è un atto di chiaro sostegno ai lavoratori e un altolà allo Stato dell'Estonia a cui vengono ricordati i limiti di sovranità. Un sostegno che arriva mentre in Estonia gli scioperi continuano e la situazione «rimane tesa» come afferma la Tass anche dopo la risoluzione del Presidium del Soviet supremo dell'Urss che ha «disposto» la sospensione degli scioperi e chiamandosi alla analogia di spossizione del Soviet che due settimane fa ha chiesto la sospensione delle agitazioni in tutto il territorio dell'U

## Il card. Decourtray ribadisce la necessità di spostare il convento cattolico «Mi rattrista che l'accordo non sia stato rispettato»

# «Ad Auschwitz una nuova ferita»

■ PARIGI Il presidente della conferenza episcopale francese cardinale Albert Decourtray ritiene che «la ferita (del la coscienza ebraica) non potrà guarire fino a quando il Carmelo resterà ad Auschwitz». In un'intervista concessa al quotidiano francese Le Journal du dimanche in edicola oggi l'arcivescovo di Lione che aveva diretto la delegazione cattolica nel negoziato per il trasferimento del Carmelo delle religiose polacche dall'area del campo di concentramento afferma anche di essere «estremamente triste» per la decisione del vescovo di Cracovia

Monsignor Franciszek Macharski ha annunciato giovedì scorso la sua decisione di non proseguire la costruzione fuori dal campo di Auschwitz, di centro giudeo-cristiano dove doveva essere trasferito quest'anno il convento occupato da una ventina di religiose scalze come previsto dall'accordo di Ginevra firmato il 22 febbraio 1987 dalla delegazione cattolica e da quella ebraica. «Ci tenevo che questo accordo venisse rispettato alla lettera», aggiunge il cardinale francese secondo cui «se così non poteva essere avrei volu

to vedere un segnale del tutto positivo. Questo segnale non c'è stato e io sono profondamente deluso». Le aspre polemiche fra ebrei e cattolici nascono dalla creazione di un monastero di carmelitane polacche ai margini del campo di Auschwitz nel 1984. Quattro anni fa il Consiglio mondiale ebraico decise di intervenire presso la Santa Sede per ottenere la chiusura del monastero. Il Vaticano acconsentì dopo laboriose trattative svoltesi a Ginevra tra il 1986 e il 1987 che il monastero fosse chiuso entro il 21 luglio 1989. Entro questa data doveva essere appronta



Il cantante rock John Bon Jovi ad una conferenza stampa a Mosca

## Festival antidroga A Mosca in concerto le vedette del rock occidentale

■ MOSCA È cominciato ieri nello stadio Luzhnik di Mosca gremito da un pubblico per lo più giovanissimo. L'atteggiamento di tolleranza nei confronti del rock è stato rispettato e il cardinale Macharski che come arcivescovo di Cracovia ha la guida sul Carmelo di Auschwitz ha rivolto accuse e critiche agli ebrei. A rinfreddare il clima «caldo» creatosi tra ebrei e cattolici su questa vicenda è intervenuto il cardinale Decourtray quale mediatore dell'accordo di Ginevra per offrire garanzie che il convento verrà spostato fuori dal campo di concentramento

cool della Fondazione internazionale «per un mondo migliore» e della casa musicale «Kramer». Secondo gli organizzatori «L'autorità degli idoli giovanili che prendono parte al festival di tutte star del rock duro può persuadere i giovani della dannosità delle droghe». È stato per l'occasione edito un disco dove oltre ai pezzi dei gruppi che prendono parte al festival di Mosca sono stati anche incisi pezzi di famose star che sono state vittime della droga tra cui i «Rolling Stones», Led Zepplin, Elvis Presley, Jimi Hendrix e Janis Joplin.